

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

La Fondazione San Vito Onlus è stata costituita dal Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo in data 29 agosto 2001 con atto del notaio Salvatore Lombardo di Marsala n. 29362 del repertorio e n. 9178 della raccolta, registrata a Marsala in data 11 Settembre 2001 al n. 1028 Serie I. E' iscritta nel Registro degli enti e delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati. Prima sezione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in data 22 Luglio 2005 con il numero di iscrizione A/378/2005/TP, è riconosciuta giusta decreto della Regione Siciliana Assessorato della Famiglia delle Politiche sociali e delle Autonomie locali del 24/05/2004 prot. n. 415/S.6 U.O.2 ed iscritta al n. 47 del registro delle persone giuridiche private presso la Presidenza della Regione Siciliana.

La Fondazione San Vito Onlus si prefigge lo scopo di promuovere e gestire iniziative caritatevoli e assistenziali in ambito diocesano su indicazione della Caritas Diocesana in attuazione dei programmi pastorali al fine di assicurare risposte consone ai bisogni presenti nel territorio.

Assicurando ospitalità, contributi, servizi di prima accoglienza e assistenza, servizi di vitto, servizi di consulenza e orientamento e quant'altro ritenuto utile per il superamento dello stato di bisogno, favorisce di conseguenza il reinserimento ed il recupero di coloro che ad essa si rivolgono. La Fondazione San Vito Onlus svolge la sua attività di carità ed assistenza fundamentalmente nel territorio locale, collaborando con organi pubblici e privati della Provincia di Trapani in particolare nei comuni di:

Mazara del Vallo, Marsala, Campobello di Mazara, Castelvetrano, Salemi, Poggioreale e Pantelleria.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Fondazione San Vito Onlus

Piazza della Repubblica n.6 cap. 91026 città Mazara del Vallo (TP) – Tel. 09231892650

Fax 09231892652 E-mail fondazionesanvito@tiscali.it

Persona di riferimento: **Don Francesco Fiorino**

2) Codice di accreditamento:

NZ05485

3) Albo e classe di iscrizione:

REGIONALE 4° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

Ascolto e mensa fraterna-Mazara del Vallo

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: DISAGIO ADULTO

Codice: A12

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

1. Descrizione dell'ambito di intervento

Il territorio di Mazara del Vallo presenta molteplici realtà di bisogni dovute sia alla sua estensione geografica che alla storica predisposizione del territorio all'accoglienza degli immigrati. È una cittadina di **51.407 abitanti** (Fonte www.demoistat.2010.it), che si affaccia sul Mediterraneo, di fronte alla Tunisia. La popolazione non è distribuita uniformemente sul territorio; ci sono, infatti, zone di residenza che presentano un'alta densità abitativa (per es. il centro storico) all'interno delle quali si registra un forte indice di criminalità o, più in generale, una varia tipologia del disagio sociale.

Le famiglie sono 15.944 con in media 3,01 componenti familiari, le convivenze risultano 202. E' ancora quindi presente il valore della famiglia, ma non è possibile, per mancanza di dati, evincere il trend.

Allo stato attuale non ci sono studi e ricerche sulla famiglia in Mazara se non deduzione esperenziali sul campo negli interventi d'ufficio da cui emerge che molte sono le famiglie multi problematiche, famiglie con problemi occupazionali, con disabili mentali, con problemi di dipendenza e anche con deprivazione socio-culturale, famiglie monoparentali ecc., a cui spesso per carenza in organico di personale sociale si danno risposte standardizzate e la mancanza di tempo lavorativo destinati in gran parte al tamponamento delle emergenze non consente interventi più globali né tanto meno di organizzazione di alternative di supporto o di guida alla risoluzione dei problemi con forme di partecipazione degli interessati che sviluppino consapevolezza e attivazione degli stessi nella ricerca di soluzioni ai problemi vissuti.

L'immigrazione straniera singolarmente si compone quasi soltanto di cittadini tunisini, con l'aggiunta di poche centinaia di cittadini slavi, marocchini e di altre nazionalità. All'anagrafe di Mazara del Vallo risultano iscritti **2867 cittadini stranieri immigrati**, pari al 5,5% della popolazione residente, con un rapporto tra immigrati e popolazione residente molto più vicino alla media europea anziché a quella italiana.

Un'altra caratteristica di Mazara del Vallo è che questa città da sola attrae l'87% di tutta la popolazione immigrata della Provincia di Trapani.

Dai dati relativi al lavoro svolto dalla Caritas diocesana si evince che i bisogni del comune, sono principalmente beni e servizi materiali, i quali non comprendono solo il vestiario e i generi alimentari ma anche il bisogno di consumare almeno un pasto completo al giorno. Dall'analisi dei dati degli uffici di servizio sociale emerge un aumento costante della fascia di popolazione che vive in stato di povertà, dovuta spesso, alla perdita o alla mancanza di lavoro.

Un altro elemento da attenzionare è l'aumento della popolazione anziana, la cui dipendenza diventa via via più onerosa anche in conseguenza dei mutamenti che attraversano le forme familiari e le relazioni intergenerazionali, determinando una riduzione delle capacità della rete familiare e del sistema parentale di fornire cure e sostegno ai membri anziani, che si traduce in una maggiore domanda di prestazioni formali e nel maggiore ricorso ai servizi.

Dai dati in possesso del Centro di ascolto della Fondazione San Vito si evince la presenza di:

- un'alta percentuale di uomini e donne non coniugati o separati nelle fasce di età tra i 30 e i 55 anni soli, con un piccolo aiuto economico assistenziale, senza una famiglia alle spalle che dia loro calore umano.

- Povertà familiare, legata nella maggior parte dei casi alla perdita o mancanza di lavoro, venendo così meno la sicurezza e il sostegno economico
- Richiesta di aiuto da coloro che per motivi di salute o per anzianità sono impossibilitati a prepararsi da mangiare
- Presenza nel territorio del Comune di persone senza fissa dimora e di immigrati in attesa di sistemazione lavorativa e alloggiativa.

Nel territorio di Mazara del Vallo una risorsa è rappresentata dalla parrocchia Cristo Re in San Martino e dai suoi operatori volontari che hanno una notevole competenza nell'ascolto e nel servizio di volontariato grazie anche a diverse opportunità formative organizzate dalla Parrocchia. Negli anni si è strutturata una collaborazione con il centro di ascolto e la mensa e gli operatori collaborano sia nel collegare i servizi della Fondazione con gli indigenti, sia nel mettere a disposizione mezzi di trasporto propri per la spesa alimentare.

Descrizione dei servizi offerti dalla Fondazione San Vito Onlus di Mazara del Vallo

La Fondazione San Vito Onlus di Mazara del Vallo, per non fermarsi solamente ad una analisi della situazione e del fenomeno migratorio nella realtà mazarese, ha aperto già da diversi anni dei servizi per offrire un aiuto concreto alle persone bisognose in termini di prima e di seconda accoglienza (vitto-alloggio, distribuzione di alimenti e vestiario, inserimento lavorativo e consulenze a vario titolo), sollecitando le istituzioni pubbliche in relazione alle varie necessità e contribuendo ad una evoluzione legislativa in grado di favorire l'inserimento degli immigrati.

Fra le iniziative a favore degli indigenti quella a cui si riferisce il progetto Ascolto e mensa fraterna-Mazara del Vallo, riguarda le attività della sede CENTRO DI ASCOLTO **codice helios 105877 via Casa Santa, 45**

Il progetto nasce per implementare le attività del centro di ascolto in lingua araba e della mensa.

La **mensa** nasce da un attento esame dei bisogni reali della comunità e si rivolge a tutti coloro che, indigenti o senza fissa dimora, versano in situazioni talmente gravi da avere bisogno di un pasto già pronto. È aperta all'ora di pranzo e ha una disponibilità di ospitare per 45 persone.

Dall'esperienza pregressa si evince come le mense fungano anche da luogo di incontro, per cui gli utenti si fermano dopo il pasto per parlare tra loro e con gli operatori. Il servizio risponde a problematiche di emarginazione sociale, lavorativa e alloggiativa, formulando un progetto personalizzato, attraverso una propria equipe ed in stretta collaborazione con i servizi psico-medico-sociali del territorio.

Un notevole contributo viene dato dal supermercato "Effetti s.a.s" di Mazara del Vallo che fornisce alimenti di vicina e prossima scadenza e collabora per le giornate dedicate alla raccolta degli alimenti.

Dal 2004 è operativo **un centro di ascolto** aperto a tutta la popolazione mazarese sia autoctona che immigrata. Oltre alle attività di ascolto e di presa in carico per l'accompagnamento in particolari situazioni di difficoltà, il servizio promuove la tutela di quanti ad esso si rivolgono. Gli operatori del centro garantiscono servizi di informazione e accompagnamento nel disbrigo delle pratiche amministrative, nel disbrigo delle pratiche legali, nella conoscenza della normativa italiana ed europea in materia di asilo.

Dello sportello in lingua araba è coordinatore da un'operatrice tunisina. Il centro s'impegna a svolgere attività d'informazione, consigli e aiuti di diverso genere, nei confronti delle persone e delle famiglie immigrate, che provengono in particolare dalla Tunisia.

- Informazione, orientamento e accompagnamento per le diverse problematiche vissute nel quotidiano e nel quadro normativo, burocratico, sociale, di salute e di diritto;
- Prestiti sociali, concessi secondo i bisogni delle famiglie, con l'intento di promuovere la dignità e il senso della responsabilità;

- Mutuo per l'acquisto della prima casa, avviato nel 2005 per contribuire al miglioramento delle condizioni abitative favorendo l'acquisto di una casa degna per cui la convivialità e l'integrazione delle immigrati sono garantite. Grazie alla collaborazione della Caritas con la Banca di Credito Cooperativo "G.Toniolo", è diventato possibile beneficiare d'un mutuo di 40.000 euro, a tasso d'interesse fisso del 3,5% fino al 2006 e del 4,5% dal 2007. 12 famiglie tunisine e una slava si sono già comprate le loro "prima casa" ;
- Interventi a favore di vedove residenti in Tunisia il cui marito ha lavorato in Italia, per le pratiche di pensione.

CENTRO DI ASCOLTO IN LINGUA ARABA

Interventi dal 2006 al 2010

INTERVENTI	2006	2007	2008	2009	2010	totale 06 / 10
PER PRESTITI BANCARI (da Euro 500 a 5000,00)	9	12	6	0	5	32
PER MUTUO/ ACQUISTO CASA DEGNA (fino a 40.000,00)		3	6	4	7	20
totale	9	15	12	4	12	52
PER INFORMAZIONE, CONSIGLI E ORIENTAMENTO	108	157	123	196	213	797
PER ACCOMPAGNAMENTO E DISBRIGO PRATICHE	31	88	140	172	185	616
totale	139	245	263	368	398	1413
Per Sostegno Scolastico Scuola Elementare di numero di bambini	26	47	24	31	0	128
Per lezione di lingua italiana a donne immigrate	42					42
Per interventi a favore di beneficiari residenti in Tunisia	0	12	30	48	35	125
Per accoglienza di numero di donne della Tunisia				25	45	70
totale	68	58	54	104	80	365
TOTALE INTERVENTI	216	318	329	476	490	1830

Gli **indicatori qualitativi e quantitativi** utili a verificare l'incidenza della presenza dei Volontari in SC sono di seguito rappresentati:

SEDE: CENTRO DI ASCOLTO codice helios 105877	
Indicatore 1	L'80% delle persone che si rivolgono al centro di ascolto ha esigenza di orientamento e sostegno nelle procedure burocratiche
Indicatore 2	Il 70% degli utenti dello sportello di ascolto in lingua araba necessita di accompagnamento nella ricerca del lavoro, dell'alloggio, nel disbrigo delle pratiche burocratiche ed amministrative
Indicatore 3	Il 100% degli ospiti della mensa necessitano di servizi di accoglienza, ospitalità e di generi di prima necessità
Indicatore 4	Disinteresse della comunità locale

Fonti: "Analisi dei dati" Fondazione San Vito Onlus di Mazara del Vallo Dicembre 2010

Destinatari diretti	Beneficiari
350 utenti per il centro di ascolto; 60 utenti per la mensa	Comunità sociale, famiglie, istituzioni, territorio

Rete formale e Rete informale (come da criteri aggiuntivi box 6)

Le reti formale ed informale che collaborano col progetto sono costituite da diverse realtà che operano sia al livello della conoscenza approfondita del bisogno a cui il progetto risponde, sia nello svolgimento delle attività.

RETE FORMALE

Partner formale	Ruolo nel progetto
Parrocchia Cristo Re (Ente non profit)	Vedi box 24
Effetti supermercati s.a.s (Ente profit)	Vedi box 24

RETE INFORMALE (come da criteri aggiuntivi box 6)

Partner informale	Ruolo nel progetto
Consultorio familiare “Famiglia Insieme”	Nei casi di utenti che necessitano di particolare consulenze, in particolare psicologiche e mediche, l’equipe del consultorio prende in carico gratuitamente queste situazioni.
Consulenti	Gli studi di consulenza collaborano mettendo a disposizione personale che segue gli utenti del centro di ascolto nel disbrigo pratiche (ISEE, certificazioni INPS, modulistica attinente la materia pensionistica).
Avvocati	Una rete di avvocati che operano con serietà nel territorio supportano gli operatori del centro dando informazioni e pareri sulla legislazione vigente, sui diritti degli utenti e sulle procedure legali
Centri di ascolto delle parrocchie	Gli operatori dei centri di ascolto parrocchiali, svolgono a turno, con cadenza settimanale attività di volontariato presso la mensa, aiutando nella preparazione del cibo e nella distribuzione.
Servizi Sociali del Comune	I servizi sociali del comune segnalano casi di indigenti che necessitano di essere inseriti tra gli assistiti della mensa. Inoltre alcune situazioni di particolare disagio vengono prese in carico congiuntamente dai Servizi Sociali del Comune e dagli operatori del centro.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto ha come obiettivi generali:

1. Favorire l'integrazione degli indigenti nel tessuto sociale ed economico.
2. Promuovere il benessere psico-sociale degli utenti;

SETTORE: Assistenza	
AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto	
SEDE: CENTRO DI ASCOLTO codice helios 105877	
Obiettivo generale: 1.Favorire l'integrazione degli indigenti nel tessuto sociale ed economico	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI e INDICATORI
Indicatore 1 L'80% delle persone che si rivolgono al centro di ascolto ha esigenza di orientamento e sostegno nelle procedure burocratiche	Obiettivo specifico1.1 Attività di accompagnamento burocratico aumentate del 50%
Indicatore 2 Il 70% degli utenti dello sportello di ascolto in lingua araba necessita di accompagnamento nella ricerca del lavoro, dell'alloggio, nel disbrigo delle pratiche burocratiche ed amministrative	Obiettivo specifico1.2 Aumento del 50% degli interventi con gli immigrati
Obiettivo generale 2.Promuovere il benessere psico-sociale degli utenti	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI
Indicatore 3 Il 100% degli ospiti della mensa necessitano di servizi di accoglienza, ospitalità e di generi di prima necessità	Obiettivo specifico 2.1 Rapporto operatore/utente aumentato del 40%
Indicatore 4 Disinteresse della comunità locale	Obiettivo specifico 2.2 Realizzazione di attività che sensibilizzino la comunità.

Il presente progetto propone degli obiettivi anche per i giovani volontari in servizio civile (**come da criteri aggiuntivi box 7**) e sono i seguenti:

OBIETTIVI educativi verso i giovani in Servizio civile

AREA DI INTERVENTO: DISAGIO ADULTO	
SEDE: CENTRO DI ASCOLTO codice helios 105877	
Obiettivo generale A. Dare la possibilità ai giovani in servizio civile di fare un'esperienza che arricchisca il loro bagaglio culturale e migliori la conoscenza del sé	
Obiettivo specifico A.1 permettere ai/le giovani in Servizio Civile di prendersi una pausa di riflessione in cui: verificare le proprie scelte, acquisire strumenti di auto-orientamento, orientare le proprie scelte professionali e di vita.	Obiettivo specifico A.2 facilitare l'inserimento sociale e la partecipazione a soggetti con minori opportunità (migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana).

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto		
Sede: CENTRO DI ASCOLTO codice helios 105877		
Obiettivo generale 1.Favorire l'integrazione degli indigenti nel tessuto sociale ed economico		
Obiettivo specifico 1.1 Attività di accompagnamento burocratico aumentate del 50%		
Azione	Titolo attività	Descrizione delle attività e metodologie utilizzata
Azione 1 Migliorare l'inserimento sociale	Attività 1.1.1: attività di accompagnamento nel tessuto sociale	<p>L'attività prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di un servizio di accompagnamento ai servizi del territorio; • attività di assistenza e consulenza nel disbrigo pratiche burocratiche • attività di assistenza e consulenza nel disbrigo pratiche burocratiche; • attività di rete tra i servizi del territorio. <p>Metodologia utilizzata Gli utenti vengono ascoltati per comprendere i loro bisogni e dopo aver redatto il progetto personalizzato di inserimento ogni utente viene accompagnato passo passo. Gli immigrati vengono seguiti per ciò che concerne le pratiche riguardanti la permanenza nel territorio e l'espletamento delle operazioni inerenti la richiesta delle misure di protezione presentata. Sono realizzate le attività di orientamento lavorativo, la compilazione del curriculum vitae, il disbrigo pratiche, l'inserimento delle domande di lavoro in quei canali che favoriscono l'accesso tra domanda ed offerta di lavoro. Inoltre sono garantiti i collegamenti con i servizi sanitari e territoriali.</p>
	Obiettivo specifico 1.2 Aumento del 50% degli interventi con gli immigrati	

	<p>Attività 1.2.1: attività di mediazione e accesso ai servizi</p>	<p>L'attività prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenza della normativa italiana ed europea in materia di immigrazione; • colloqui di ascolto e sostegno psico-sociale; • servizio di orientamento nel disbrigo pratiche; • supporto all'inserimento lavorativo; • sostegno materiale ed economico agli indigenti; • attività di assistenza e consulenza nel disbrigo delle pratiche burocratiche (rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno, ricongiungimento familiare etc.); • attività di assistenza e consulenza nel disbrigo pratiche burocratiche • corsi di informazione sanitaria; • accompagnamento ai servizi del territorio; • attività di rete con i servizi del territorio; • monitoraggio dei dati. <p>Metodologia utilizzata</p> <p>Lo sportello di ascolto s'impegna a svolgere attività d'informazione, sostegno e aiuto di diverso genere, nei confronti delle persone e delle famiglie immigrate, che provengono in particolare dalla Tunisia. Ogni utente è accolto al servizio e dopo un primo colloquio in cui viene analizzata la domanda, si ha l'orientamento ad un altro servizio, oppure la presa in carico con l'elaborazione di possibili percorsi di integrazione e inserimento sociale.</p> <p>Sono realizzate le attività di orientamento lavorativo, la compilazione del curriculum vitae, il disbrigo pratiche, l'inserimento delle domande di lavoro in quei canali che favoriscono l'accesso tra domanda ed offerta di lavoro</p>
--	--	---

		Fondamentale nel servizio è la presenza di un'operatrice tunisina, che da anni lavora nel settore.
Obiettivo generale 2 .Promuovere il benessere psico-sociale degli utenti		
Obiettivo specifico 2.1 Rapporto operatore/utente aumentato del 40%		
Azione 2 Offrire un pasto caldo a persone indigenti	Attività 2.1.1: preparazione e distribuzione dei pasti	Ogni giorno, dal lunedì al venerdì, gli operatori sono presenti per la preparazione dei pasti nella cucina annessa alle mense. La presenza degli operatori nella sede anticipa di circa due ore la distribuzione degli alimenti, tempo dedicato alla preparazione degli stessi. Dopo la preparazione dei pasti gli operatori si occupano dell'accoglienza degli utenti, del servizio di distribuzione pasti, promuovendo la creazione di un rapporto confidenziale anche attraverso la condivisione dei stessi pasti con gli utenti in alcune occasioni particolari.
	Obiettivo specifico 2.2 Realizzazione di attività che sensibilizzino la comunità.	
	Attività 2.2.1 : sensibilizzazione alla colletta alimentare	Un'attività parallela e propedeutica alle altre è quella rivolta all'esterno, alle persone che non sono destinatari diretti dell'intervento. Obiettivi di questa attività sono: - far conoscere l'attività della mensa come possibilità di sostegno ai soggetti più svantaggiati e ai nuclei familiari in difficoltà; - coinvolgere personale volontario che arricchisca con la propria esperienza le attività del progetto. Quest'attività si svolge in principalmente in due momenti: nel primo verranno realizzati degli incontri con gli operatori e la comunità e successivamente verranno proposti delle raccolte alimentari e la partecipazione alla colletta nazionale.

COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI EDUCATIVI VERSO I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE (come da criteri aggiuntivi box 8)

AREA DI INTERVENTO: DISAGIO ADULTO		
CENTRO DI ASCOLTO codice Helios 105877.		
Obiettivo generale Dare la possibilità ai giovani in servizio civile di fare un'esperienza che arricchisca il loro bagaglio culturale e migliori la conoscenza del sé		
Obiettivo specifico A.1 Permettere ai/le giovani in Servizio Civile di prendersi una pausa di riflessione in cui: verificare le proprie scelte, acquisire strumenti di autoorientamento, orientare le proprie scelte professionali e di vita.		
Azione	Titolo attività	Descrizione delle attività e metodologie utilizzata
Azione A Crescita formativa dei giovani	Attività A.1.1: Attività di conoscenza delle proprie risorse	Momenti di formazione e di incontro su temi legati all'attualità e al contesto sociale in cui i giovani vivono. Obiettivo trasversale di questi incontri è quello di promuovere ed educare ad una maggiore consapevolezza sul senso del volontariato come stile di vita di tutti i cittadini. Fondamentale appare nella fase di vita che i giovani attraversano sostenerli e aiutarli a: 1. Acquisire strumenti di orientamento e la consapevolezza rispetto al loro utilizzo. 2. Orientare le proprie scelte personali e di vita. 3. Fare il punto rispetto alle scelte operate fino al momento del servizio civile e delineare un proprio autonomo percorso di vita. 4. Creare una nuova mappa delineata rispetto al futuro e ai propri desideri
	Obiettivo specifico A.2 2 facilitare l'inserimento sociale e la partecipazione a soggetti con minori opportunità (migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana).	
	Attività A.2.1: Attività di promozione, confronto di gruppo e redazione del GIORNALINO	L'attività prevede la creazione di incontri, di occasioni di socializzazioni dell'esperienza tra i giovani in servizio civile e il territorio per dare l'opportunità ai giovani con minori opportunità di fare un'esperienza di crescita che li renda protagonisti del territorio in modo positivo.

		<p>Verrà redatto dai giovani in Servizio civile il GIORNALINO DEL VOLONTARIO, uno strumento che permetterà agli stessi di esprimersi, di partecipare alla vita del territorio, e ai migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana di far conoscere la loro cultura di appartenenza, nella convinzione che la conoscenza è il primo passo per l'integrazione. Per rendere il giornale fruibile a più persone possibile e valorizzare la culture di appartenenza lo stesso verrà redatto bilingue.</p> <p>I giovani in Servizio Civile, migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana, tradurranno gli avvisi e le comunicazioni in lingua araba, per facilitarne la comprensione.</p> <p>Nei momenti formativi verrà data rilevanza alla possibilità di alimentare nei giovani attraverso il contatto diretto con le persone in situazioni di disagio, (indigenti, poveri, immigrati,) il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi sia a livello cittadino che nazionale e globale.</p>
--	--	--

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto	
SEDE: CENTRO DI ASCOLTO codice helios 105877	
Risorse umane previste	Attività delle risorse umane
- n.1 responsabile del servizio assistente sociale	Organizza la struttura, coordina il personale e le diverse attività del centro, promuovendo la creazione di una sinergia fra le varie risorse. Si occupa della consulenza, formula i progetti individuali. Collabora con le istituzioni del territorio.
- n. 1 mediatore linguistico	Fa da tramite tra gli operatori del centro e gli utenti, facilitando la comunicazione
- n.3 operatori ausiliari	Si occupano dei pasti e delle pulizie dei locali
- n. 2 volontari della Parrocchia Cristo Re in San Martino (personale volontario)	Collaborano per il ritiro dei viveri dai supermercati con mezzi propri e nella realizzazione di giornate di sensibilizzazione
- n. 4 ragazzi del Servizio civile	Vedi punto 8.3

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Il ruolo dei volontari si suddivide in 3 tipologie di intervento:

L'attività dei volontari si suddivide in tre tipologie di intervento:

1. la negoziazione. È uno strumento della comunicazione di cui si devono servire i volontari per mediare le diverse relazioni;
2. la partecipazione attiva. I giovani affiancheranno gli operatori nelle diverse attività, verranno a conoscenza ed utilizzeranno le tecniche e i metodi operativi degli operatori;
3. il miglioramento dei servizi. I giovani saranno coinvolti nelle attività sin dalle fasi programmatiche, stimolando la creatività e il miglioramento dei servizi.

AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto	
SEDE: CENTRO DI ASCOLTO codice helios 105877	
Obiettivo generale 1. Favorire l'integrazione degli indigenti nel tessuto sociale ed economico	
Obiettivo specifico 1.1 Attività di accompagnamento burocratico aumentate del 50%	
Attività 1.1.1: attività di accompagnamento nel tessuto sociale	I giovani in Servizio Civile hanno il compito di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Studiare le procedure amministrative e burocratiche; ▪ Affiancamento per la redazione dei progetti individuali; ▪ Studiare la legislazione italiana ed europea in materia di asilo politico; ▪ Accompagnare gli utenti alla conoscenza dei servizi del territorio; ▪ Accompagnare gli utenti all'espletamento di ogni pratica burocratica a favore dell'immigrato; ▪ Collaborare nella stesura dei percorsi di

	<p>integrazione e di inserimento sociale;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Collaborare con l'utente nella redazione del curriculum vitae; ▪ Disbrigo pratiche amministrative; ▪ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica. <p>Partecipare alle riunioni d'equipe</p>
Obiettivo specifico 1.2	
Attività 1.2.1: attività di mediazione e accesso ai servizi	<p>I giovani in Servizio Civile hanno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Studiare le procedure amministrative e burocratiche; ▪ Collaborare nella stesura dei percorsi di integrazione e di inserimento sociale; ▪ Aiutare l'utente a redigere il curriculum vitae; ▪ Disbrigo pratiche amministrative; ▪ Collaborare con gli utenti e gli operatori nella ricerca del lavoro, dell'alloggio, nelle pratiche di richiesta lavoro; ▪ Affiancamento per la redazione dei progetti individuali; ▪ Studiare la legislazione italiana ed europea in materia di immigrazione; ▪ Accompagnare gli utenti alla conoscenza dei servizi del territorio; ▪ Analizzare i dati in possesso dello sportello per orientare al meglio l'offerta dei servizi; ▪ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica. <p>Partecipare alle riunioni d'equipe.</p>
Obiettivo generale	
2 .Promuovere il benessere psico-sociale degli utenti	
Obiettivo specifico 2.1	
Rapporto operatore/utente aumentato del 40%	
Attività 2.1.1: preparazione e distribuzione dei pasti	<p>I giovani in Servizio Civile hanno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Affiancare l'equipe di operatori nella preparazione degli ambienti per il pranzo; ▪ Accogliere gli ospiti; ▪ Aiutare a portare le pietanze; ▪ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica. ▪ Partecipare alle riunioni d'equipe.
Obiettivo specifico 2.2	
Realizzazione di attività che sensibilizzino la comunità.	

Attività 2.2.1 : sensibilizzazione alla collettta alimentare	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipare alle raccolte alimentari; ▪ Affiancare l'equipe di operatori nella stesura degli strumenti di monitoraggio e verifica. ▪ Partecipare alle riunioni d'equipe.
--	--

RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO (come da criteri aggiuntivi box 8)

<p>Obiettivo specifico A.1 permettere ai/le giovani in Servizio Civile di prendersi una pausa di riflessione in cui: verificare le proprie scelte, acquisire strumenti di auto-orientamento, orientare le proprie scelte professionali e di vita.</p>	
<p>Attività A.1.1: Attività di conoscenza delle proprie risorse</p>	<p>I giovani in Servizio Civile hanno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - redigere un diario di bordo personale; - appuntare le loro impressioni sul diario di bordo; -partecipare attivamente a momenti di formazione.
<p>Obiettivo specifico A.2 facilitare l'inserimento sociale e la partecipazione a soggetti con minori opportunità (migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana).</p>	
<p>Attività A.2.1: Attività di promozione, confronto di gruppo e redazione del GIORNALINO</p>	<p>I giovani in Servizio Civile hanno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipare ai momenti di incontro proposti; - scrivere, impostare e redigere il GIORNALE DEL VOLONTARIO; - tradurre le comunicazioni e gli avvisi in arabo; - stamparlo e cercare i migliori canali di diffusione; - promuovere una conoscenza delle diverse culture.

Tempi e orari di servizio dei volontari

L'orario di servizio previsto sarà così articolato:

sei (6) giorni settimanali, dal **Lunedì** al **Sabato** a turni alterni di 5 ore di servizio da svolgersi alternativamente:

- dal lunedì al venerdì la mattina ore 8,30-13,30 per le attività inerenti il centro di ascolto e la mensa

Il sabato ore 8,30-13,30 per la programmazione delle attività e gli acquisti nei supermercati.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

N. volontari: 4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

N. posti senza vitto e alloggio: 4

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione ai corsi di formazione residenziali organizzati anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con l'Ente Fondazione San Vito Onlus e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali di 2-3 giornate organizzati anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi, di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:

- eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, provinciali, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile);
- iniziative estemporanee promosse dall'Ente come campi estivi

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario s'inserisce nell'azione della stessa Fondazione San Vito Onlus, di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità. In particolare, con l'azione di promozione del servizio civile si vuole dare attenzione alle possibilità offerte dal servizio civile stesso e/o altre forme di impegno civile dei giovani

Prima di procedere alle selezioni dei volontari sarà data ampia diffusione al bando attraverso affissioni murali, comunicati stampa, ed attraverso tutti i canali di comunicazione istituzionale della Fondazione (es. sito internet www.fondazionesanvito.it; radio comunitaria della stessa Fondazione Radiocity, quindicinale Condividere).

Informazioni sul servizio civile e sui progetti saranno disponibili sul sito web istituzionale della Diocesi di Mazara del Vallo, nelle Parrocchie della Diocesi di Mazara del Vallo e presso gli uffici di relazione con il pubblico degli Enti pubblici del territorio diocesano dove opera la Fondazione.

A tale proposito l'ente attuatore si farà promotore di iniziative di comunicazione volte a migliorare la visibilità dell'opportunità offerta ai giovani dal proprio progetto di servizio civile. In particolare attraverso l'Ufficio per comunicazioni sociali della Diocesi di Mazara del Vallo ci si raccorderà per diffondere i contenuti del progetto coinvolgendo le principali testate giornalistiche e televisive a copertura locale, provinciale e anche regionale.

L'attività di promozione sarà inoltre rivolta a tutti gli uffici pubblici ed agli attori del privato sociale del territorio.

Un piano di comunicazione sui temi del servizio civile e sul progetto in particolare sarà attuato come di seguito descritto.

Attività di promozione e sensibilizzazione svolte prima dell'avvio del progetto, ex ante (come da criteri aggiuntivi box 17)

La realizzazione di attività di promozione e sensibilizzazione sul territorio prevede i seguenti interventi:

La Fondazione San Vito Onlus promuoverà il progetto attraverso le seguenti azioni:

- Sensibilizzazione diretta attraverso incontri e/o attività di formazione con adolescenti e giovani
 - Nelle scuole attraverso incontri con i giovani delle quarte e quinte classi delle scuole medie superiori
 - Nelle Parrocchie attraverso incontri con i giovani dei gruppi parrocchiali
- divulgazione a mezzo di servizio stampa, televisiva e radiofonica
- presentazione del progetto di servizio civile sul quindicinale diocesano "Condividere"

Si impegnano inoltre i seguenti strumenti specifici di promozione:

- realizzazione di pieghevoli, locandine, e video contenenti una prima informazione sul servizio civile volontario

A livello locale, la promozione del progetto viene attuata anche grazie al coinvolgimento degli operatori parrocchiali, delle agenzie educative presenti nel territorio e grazie all'utilizzo di uno sportello di segretariato attivo presso la Fondazione San Vito Onlus dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10:00 alle 13:00.

Tutto ciò per dare avvio ad una prima fase di:

- informazione sulle attività del servizio civile e le sedi di attuazione,

- sensibilizzazione circa gli obiettivi in ordine al servizio da svolgere e legate alle tematiche della promozione umana, della pace e della nonviolenza.

La metodologia utilizzata sarà:

- Animazione territoriale
- Informazione dei giovani sul volontariato;

Quanto sopra risulta propedeutico e funzionale ad un secondo momento di :

- avvio al volontariato
- conoscenza della realtà locale
- presa del servizio.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 10

Attività di promozione e sensibilizzazione svolte durante lo svolgimento del progetto, in itinere (come da criteri aggiuntivi box 17)

Durante il servizio l'attività di promozione e sensibilizzazione si svolgerà attraverso l'animazione territoriale grazie ad una collaborazione interdiocesana. L'intervento sarà così articolato:

- redazione di un giornalino/foglio informativo del servizio civile, con foto e report delle attività che si andranno svolgendo durante il servizio da distribuire nelle parrocchie, nelle piazze e nei luoghi di aggregazione giovanile, servizi sociali, informagiovani, scuole.
- 2 articoli nel Quindicinale della Diocesi "Condividere"
- 2 interventi nella Radio Comunitaria RadioCity
- Incontri nelle parrocchie con i gruppi giovanili attraverso la proiezione di presentazioni in PPT e testimonianze dei giovani in servizio.
- Incontri nelle scuole con i ragazzi della scuola media superiore (V anno) almeno in 3 scuole attraverso la proiezione di presentazioni in PPT e testimonianze dei giovani in servizio.

La metodologia utilizzata sarà:

- Animazione territoriale
- Formazione/informazione dei giovani sul volontariato
- Coinvolgimento del territorio

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 25

Attività di promozione e sensibilizzazione a livello locale svolte dopo lo svolgimento del progetto, ex post (come da criteri aggiuntivi box 17)

I giovani verranno coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione ex post, allo scopo di dare testimonianza al territorio, dell'esperienza vissuta dagli stessi volontari nei 12 mesi di servizio civile. Tali attività saranno svolte in occasione di incontri e assemblee diocesane organizzati in collaborazione con l'Ufficio Caritas Diocesana e l'Ufficio per comunicazioni sociali.

I volontari, durante queste attività di sensibilizzazione, saranno a disposizione di quei giovani che chiederanno informazioni e chiarimenti circa il tipo di servizio che propone la Fondazione San Vito Onlus con i progetti di servizio civile nelle proprie sedi.

Infine, si chiederà ai giovani che hanno terminato il servizio civile, di dare testimonianza durante gli incontri di formazione organizzati per i nuovi volontari in servizio civile della Fondazione San Vito Onlus.

Totale ore dedicate dopo il servizio civile: 5

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 40

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

CRITERI AUTONOMI DI SELEZIONE VERIFICATI NELL'ACCREDITAMENTO E ACQUISITI DA ENTI DI 1^ CLASSE

Nel rispetto dei criteri del sistema di selezione di cui sopra, come previsto dai criteri aggiuntivi, si favorirà la partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità. Considerato il contesto territoriale dove si svolge il progetto, che conta una presenza consistente di immigrati magrebini, a parità di punteggio attribuito ai giovani aspiranti, verrà dato titolo di preferenza ai giovani migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SISTEMA DI SELEZIONE ACQUISITO DALL'ENTE DI 1° CLASSE CARITAS ITALIANA - NZ01752

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio acquisito dall'Ente di 1^Classe Caritas Italiana – NZ01752
VERIFICATO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di alcune giornate;
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di alcune giornate residenziali;

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SISTEMA DI MONITORAGGIO ACQUISITO DALL'ENTE DI 1° CLASSE CARITAS ITALIANA - NZ01752

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Tra i requisiti si richiede che i candidati abbiano:

- una spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- una disponibilità per la formazione, per accrescere il proprio bagaglio culturale;
- buone capacità relazionali e disponibilità al lavoro di equipe e al confronto;
- rispetto delle regole, dell'orario settimanale di servizio e degli operatori presenti che li affiancheranno nelle attività;
- buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e facendo menzione alla legge sulla privacy, diritto di tutti.

Come previsto dai criteri aggiuntivi si favorirà la partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità per permettere loro di riscattarsi da una condizione di marginalità sociale e di raggiungere un buon livello di competenze spendibili nella comunità sociale.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;

secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa quota parte personale dipendente (cfr voce 8.2)	Risorse finanziarie
Sede: CENTRO DI ASCOLTO codice helios 105877	
1 Assistente sociale Tale figura è presente ogni giorno e in tutte le attività. La sua quota parte corrisponde ad una percentuale del suo stipendio mensile.	€ 300 x 12 mesi = € 3.600,00
1 mediatore linguistico-culturale Tale figura è presente ogni giorno e in tutte le attività. La sua quota parte corrisponde ad una percentuale del suo stipendio mensile.	€ 300 x 12 mesi = € 3.600,00
3 Operatori Tale figura dedicherà al progetto un totale di 40 h mensili	€ 8 all'ora x 40 h x 12 mesi = € 3.840,00
5 h X 12 mesi = h 60 annue	11.520,00 X3 = €
Totale spesa	€ 18.720,00

Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Materiali multimediali;	€ 1000,00
Attrezzature informatiche (Postazioni PC, stampante, scanner);	€ 1000,00
Attrezzature multimediali (Videocamera, fotocamera digitale, stereo, videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili);	€ 2000,00
Kit didattico;	€ 500,00
Logistica locali (preparazione, pulizia,...)	€ 500,00
TOTALE SPESA	€ 5.000,00

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)

Sede: CENTRO DI ASCOLTO codice helios 105877		
Attività previste	Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)	Risorse finanziarie
<i>Attività di accompagnamento nel tessuto sociale</i>	materiale didattico (matite, penne, colori, quaderni, etc.)	€. 300,00
<i>Attività di mediazione e accesso ai servizi</i>	Risme di carta, carpette, schedario.	€. 250,00
Attività di preparazione e distribuzione dei pasti	Piatti; Posate; Materiale di consumo; Detersivi	€. 2.000,00
TOTALE SPESA		€. 2.550,00

Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 17)	Risorse finanziarie
Depliant da distribuire nelle parrocchie e nei convegni diocesani	€550
Stampe del giornalino a colori	€ 650
Totale spesa	€ 1.200,00

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE € 27.470,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Partners profit Effetti supermercati s.a.s (Ente profit)	Mette a disposizione del progetto le seguenti risorse relative alle attività 2.1.1 e attività 2.2.1. La ditta fornirà alimentari di	Dichiarazione di partner stipulata in data 21/03/2011
--	--	---

	vicina e prossima scadenza che difficilmente. Inoltre si rende disponibile a collaborare per le giornate dedicate alla raccolta degli alimenti.	
Partners non profit Parrocchia Cristo re in San Martino	Mette a disposizione 2 volontari che danno un apporto concreto nelle attività 2.1.1. e attività 2.2.1., per: - ritirare i viveri dai supermercati con mezzi propri; - collaborare per le giornate di sensibilizzazione alla Colletta alimentare.	Dichiarazione di partner stipulata in data 21/03/2011

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

SEDE: CENTRO DI ASCOLTO codice helios 105877	
Area d'intervento: DISAGIO ADULTO	
Attività previste come da "Descrizione del progetto" (cfr. 8.1)	Risorse tecniche e strumentali previste (come da voce 25)
<i>Attività di accompagnamento nel tessuto sociale</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ufficio; ▪ Sedie; ▪ Scrivania; ▪ Risme di carta; ▪ Computer; ▪ Carpette; ▪ Schedario
<i>Attività di mediazione e accesso ai servizi</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ufficio; ▪ Sedie; ▪ Scrivania; ▪ Risme di carta; ▪ Computer; ▪ Carpette; ▪ Schedario.
<i>Attività di preparazione e distribuzione dei pasti</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sedie; ▪ Tavoli; ▪ Posate, piatti e bicchieri di plastica; ▪ Cerate; ▪ Pentole.
<i>Attività di sensibilizzazione alla colletta alimentare</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ufficio; ▪ Sedie; ▪ Scrivania; ▪ Risme di carta;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Computer; ▪ stampante
Attività di conoscenza delle proprie risorse	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Salone per attività ▪ Sedie; ▪ Tavoli; ▪ Risme di carta; ▪ Computer; ▪ Carpette; ▪ Videoproiettore; ▪ Materiale di cancelleria
Attività di promozione, confronto di gruppo e redazione del GIORNALINO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Salone per attività ▪ Sedie; ▪ Tavoli; ▪ Risme di carta; ▪ Computer; ▪ Stampante; ▪ Macchina fotografica; ▪ Carpette; ▪ Stampante; ▪ Macchina fotografica; ▪ Videoproiettore; ▪ Materiale di cancelleria

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO (ASSENTI)

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO (ASSENTI)

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte dell'Ente Fondazione San Vito Onlus in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio .

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte del CEMSI ONLUS come da convenzione allegata;**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate dell'Ente **CEMSI ONLUS:**

COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI

- Capacità di integrazione con altre figure/ruoli professionali e non
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi

- Tecniche di gestione dei conflitti in modo nonviolento
- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto
- Capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Capacità di riconoscere il ruolo e funzioni principali di organismi del terzo settore, distinguendo fra volontariato, associazionismo, cooperazione sociale
- Elementi teorici e pratici di base riguardanti la progettazione sociale
- Capacità di riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto (immigrazione, disagio adulto, minori, giovani, dipendenze, malati terminali ecc.).
- Capacità di collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio
- Capacità di applicazione di tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Saper leggere le risorse dal territorio attraverso un'attenta analisi e farne bene comune.
- Essere in grado di mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Avere abilità e competenze rispetto all'ambito socio assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale.
- Riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Avere abilità e competenze rispetto all'ambito socio assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale.
- Conoscere le metodologie di osservazione.
- Conoscere le metodologie di ascolto e auto-ascolto.
- Capacità di instaurare relazioni empatiche.
- Partecipazione alle diverse fasi di ricerche-intervento.
- Capacità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede - questionari, ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali - report - relazioni- videoregistrazioni).
- Capacità di applicazione delle conoscenze e riferimenti teorici alla situazione pratica e di giungere attraverso la sperimentazione pratica ad acquisizione più generali trasferibili in altri contesti.
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza.
- Saper mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarità)
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)

- Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare alla identificazione delle metodologie di intervento e alla costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio.
- Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione.
- Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio.
- Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto
- Essere in grado di lavorare in rete e in équipe
- Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate
- Promuovere il coordinamento di attività tra enti diversi operanti nei campi giustizia, pace e solidarietà
- Saper organizzare e condurre un servizio di mensa per persone disagiate
- Saper utilizzare l'Office Automation e di Internet per fini operativi, di comunicazione e coordinamento
- Essere in grado di accompagnare e supportare l'utente nelle attività ricreative.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Collaborare all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste , accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (supporto nella deambulazione o nelle passeggiate – ginnastica di gruppo – aiuto nel momento del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Accompagnare promuovere e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in situazione di disagio.
- Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona
- Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione
- Saper progettare interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine
- Mantenere condizioni di igiene ambientale, nonché pulizia e cura della persona.
- Applicare le principali norme igieniche, di sicurezza e di primo soccorso.
- Possedere una conoscenza generale sulle principali patologie psicologiche e modalità relazionali adeguate con l'utenza;
- Possedere una conoscenza generale sulle patologie e modalità relazionali adeguate ai casi di tossicodipendenza ed etilismo
- Conoscere i diritti della donna e del minore

- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale
- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarietà)
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale su supporto magnetico e pubblicazioni

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale si terrà nelle sedi sotto indicate:

Via casa Santa, 41 – 91026 Mazara del Vallo (TP)

(alcuni incontri potranno essere svolti presso strutture di accoglienza del territorio al fine di favorire uno scambio delle esperienze fra i giovani in servizio)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata IN PROPRIO PRESSO L'ENTE CON SERVIZI ACQUISITI DALL' ENTE DI SERVIZIO CIVILE DI 1^ classe Caritas Italiana – NZ01752

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SISTEMA DI FORMAZIONE ACQUISITO DALL' ENTE DI 1^ CLASSE CARITAS ITALIANA
- NZ01752

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

- **Articolazione della proposta di formazione previste;**
totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 20), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

- **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi

Una prima fase di 33 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli UNSC	Moduli Ente	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni Sostenere la motivazione Sostenere l'orientamento per il futuro	3+3	1 F – 5 I
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2 F
Il dovere di difesa della Patria		2	2 F
La difesa civile non armata e nonviolenta		2	1 F – 1 I
La protezione civile	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2 F – 1 I
La solidarietà e le forme di cittadinanza		3	2 F – 1 I
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	3	2 F – 1 I
La normativa vigente e la Carta di impegno etico		2	1 F – 1 I
Diritti e doveri del volontario del servizio civile		2	2 F
Presentazione dell'Ente Lavoro per progetti	Conoscere l'Ente Fondazione San Vito Onlus quale realtà del terzo settore operante nel territorio.	4	3 F – 1 I
Il lavoro per progetti	La progettazione in ambito sociale	2	1 F – 1 I
	Abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio	2	1 F – 1 I
		33	20 F – 13 I

(1) F: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 9 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 20), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica si terrà presso la sede CENTRO DI ASCOLTO codice helios 105877 via Casa Santa, 45 – Mazara del Vallo

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Luppino Mario nato a Mazara del Vallo il 02.01.1973 C.F. LPPMRA73A02F061C

Fiorino Francesco nato a Marsala il 28.11.1962 C. F. FRNFNC62S28E974M

Ksibi Samia nata a Kairouan (Tunisia) il 01.10.1963 C.F. KSBSMA63R41Z352Y

Morgante Vincenzo nato a Palermo il 01/10/1963 C.F. MRGVCN63R01G273K

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Luppino Mario Assistente Sociale,

Il Formatore, come evidenziato dal relativo curriculum, è in possesso dei requisiti necessari alla formazione in materia di servizio civile e nelle tematiche inerenti lo specifico settore d'impiego del progetto stesso.

Nello specifico:

- 1) è in possesso della *Laurea Specialistica in PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI SOCIALI* classe 57/S – conseguita presso l'*Università degli studi di Bologna – Alma Mater Studiorum*
- 2) ha un'esperienza pluriennale rispetto alla formazione inerente le politiche sociali, nella promozione, realizzazione e valutazione di servizi sociali e sanitari degli anziani, minori ed immigrati.
- 3) Docente presso l'Ente di formazione professionale "Euroformazione" per i corsi di operatore socio-assistenziale-sanitario OSA e OSS;
- 4) Possiede competenze rispetto a:
 - Progettazione, monitoraggio, valutazione di azioni formative o di servizi sociali
 - Attività di ricerca, di formazione e progettazione di servizi socio-sanitari
 - Ricerca sociale e di servizio sociale
 - Attività formative alla programmazione e gestione delle politiche del servizio sociale

- Elaborazioni di programmi relativi ai servizi sociali
- Analisi degli interventi nei servizi socio-sanitari
- Collaborazione con gli organi giudiziari per la conduzione di indagini sociali sui nuclei familiari a rischio e progettazione di interventi di sostegno e recupero
- Consulenza ed intervento per problemi dei singoli, di coppia, minorili, adolescenziali e disfunzione nelle relazioni familiari
- Consulenze sociali
- Promozione e attivazione delle risorse nel territorio
- Segretariato sociale
- Interventi coordinati con altri servizi

Fiorino Francesco Direttore della Caritas Diocesana di Mazara del Vallo dal 08.01.2001 al 30/09/2009 ed inoltre esperto delle organizzazioni non profit per l'esperienza pluriennale nel settore.

Nello specifico:

- 1) ha un'esperienza pluriennale rispetto la formazione inerente le politiche sociali, nella promozione, realizzazione e valutazione di servizi sociali e sanitari degli anziani, minori ed immigrati.
- 2) esperienza nella gestione del Centro di Prima Accoglienza per persone in difficoltà ubicato nelle città di Marsala e Salemi.
- 3) Esperienza nell'ascolto e negli interventi socio-assistenziali a favore di famiglie immigrate e di autoctone in difficoltà.
- 4) Esperienza nella gestione di Centri di Aggregazione e sostegno scolastico a favore di minori a rischio immigrati ed autoctoni. (centro "Voci dal Mediterraneo" e Centro "Casa del Gelsomino" – Mazara del Vallo).
- 5) Esperienza nella gestione di gruppi di utenza anziana impegnati in attività ricreative, culturali e di aggregazione.

Ksibi Samia Mediatrice culturale; coordinatrice del Centro di ascolto di lingua araba per famiglie immigrate; interprete e tutor psicosociale.

- 1) ha un'esperienza pluriennale rispetto la formazione inerente le politiche sociali, nella promozione, realizzazione e valutazione di servizi sociali e sanitari degli immigrati, anziani, minori.

Morgante Vincenzo è in possesso

- ✓ Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'Università di Palermo con il massimo dei voti e la lode;
- ✓ Baccellierato in Scienze Sociali conseguiti presso la pontificia Università S. Tommaso di Roma;
- ✓ Brevet d'Etudes Francaises presso l'Institut d' Etudes Francaises de Touraine sotto la tutela pedagogica dell'Università di Tours (Francia).

Inoltre è Giornalista professionista iscritto all'Ordine dei Giornalisti di Sicilia

Il formatore è anche **DOCENTE UNIVERSITARIO**

- Dall'Anno Accademico 2004/2005 ad oggi - **Docente** a contratto di "Teoria e tecnica del linguaggio giornalistico radio-TV" presso la **Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Palermo** – Corso di laurea "Giornalismo per Uffici Stampa";

- Dall'Anno Accademico 2004/2005 ad oggi - **Docente** di "Dottrina sociale della Chiesa" presso la **Facoltà Teologica di Sicilia**.

Inoltre il possiede competenze rispetto a:

- Attività di ricerca, di formazione di servizi socio-sanitari
- Ricerca sociale e di servizio sociale
- Analisi degli interventi nei servizi socio-sanitari
- Metodologie e tecniche della comunicazione sociale.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Formatori specifici per la formazione specifica	Area e settore di intervento	Tecniche-metodologia (come da criteri aggiuntivi box 39)	Ore dedicate
Luppino Mario	Disagio adulto - Assistenza	- dinamiche di gruppo - lezione interattiva - Role-play - Brainstorming - Cooperative learning - problem solving - lezione multimediale	36
Fiorino Francesco	Disagio adulto - Assistenza	- Lezione interattiva; - Debriefing - cooperative learning - momenti dimostrativi - lezione multimediale	15
Ksibi Samia	Disagio adulto - Assistenza	- lezione interattiva - Brainstorming - debriefing	10
Morgante Vincenzo	Disagio adulto - Assistenza	- Lezione interattiva; - Debriefing - cooperative learning - lezione multimediale	11
Totale ore			72

40) *Contenuti della formazione:*

Area di intervento: DISAGIO ADULTO Settore: Assistenza				
Formatori specifici per la formazione specifica	Moduli	Contenuti (come da criteri aggiuntivi box 40)	Tecniche-metodologia utilizzate per singolo modulo (come da criteri aggiuntivi box 40)	Ore dedicate
Luppino Mario	La relazione	_ L'integrazione della persona _ L'ascolto e la capacità di lettura degli altri	- dinamiche di gruppo - lezione interattiva	36

		<ul style="list-style-type: none"> _ La diversità come valore _ La relazione educativa _ La relazione di aiuto _ Le professioni della cura 	<ul style="list-style-type: none"> - Role-play - Brainstorming - Cooperative learning - problem solving - lezione multimediale 	
	La qualità della relazione :	<ul style="list-style-type: none"> _ Gli stili relazionali _ I fattori necessari ed indispensabili per la costruzione di una relazione positiva _ L'ascolto passivo _ L'ascolto attivo _ Il feedback _ I messaggi in prima persona _ Il superamento delle resistenze _ Il problem solving 		
	Il gruppo di lavoro :	<ul style="list-style-type: none"> _ Il lavoro di équipe _ Il lavoro di rete _ Il Servizio Civile Nazionale come lavoro di gruppo _ Dinamiche di gruppo _ Difficoltà di gestione delle dinamiche 		
	Intervento sociale	<ul style="list-style-type: none"> _ I modelli esistenti: povertà, discriminazioni, mancanza di istruzione _ Conoscenza degli utenti e dei loro bisogni che caratterizzano i servizi prestati dai centri operativi. _ Conoscenza dei modi e delle tecniche di intervento sociale. _ Comprensione e acquisizione del proprio ruolo, all'interno del progetto da parte dei giovani volontari. _ Conoscenza e acquisizione delle regole di convivenza all'interno del gruppo Incontri con rappresentanti del territorio in ambito sociale 		
Fiorino Francesco	Legislazione specifica del settore socio-educativo-assistenziale	<ul style="list-style-type: none"> _ Legge 328/00 e successive modifiche ed integrazioni _ Legge R. 22/86 e successive modifiche ed integrazioni. _ Legislazione in materia del disagio adulto 	<ul style="list-style-type: none"> - Lezione interattiva; - Debriefing - cooperative learning - momenti dimostrativi 	15

		<ul style="list-style-type: none"> _ Conoscenza dei servizi del territorio sul tema disagio adulto _ Conoscenza dei centri operativi della Fondazione San Vito Onlus. 	- lezione multimediale	
Ksibi Samia	La mediazione culturale a servizio della famiglia	<ul style="list-style-type: none"> - La mediazione familiare: efficacia e risvolti dell'intervento - Il disagio adulto nella cultura araba - Conoscenza della cultura araba - Pratiche e tecniche di integrazione possibile 	<ul style="list-style-type: none"> - lezione interattiva - Brainstorming - debriefing 	10
Morgante Vincenzo	Tecniche di comunicazione sociale :	<ul style="list-style-type: none"> _ Lo staff _ Analisi e gestione _ Obiettivi comuni e condivisione degli obiettivi _ Caratteristiche del gruppo di riferimento _ Elementi di psicologia della comunicazione _ Comunicazione logica _ Comunicazione analogica _ tecniche di giornalismo - redazione di un giornale 	<ul style="list-style-type: none"> - Lezione interattiva; - Debriefing - cooperative learning - lezione multimediale - elaborazione pratica 	11

41) *Durata:*

La formazione specifica avrà una durata complessiva di 72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

SI RINVIA AL SISTEMA DI MONITORAGGIO ACQUISITO DALL'ENTE DI 1^CLASSE CARITAS ITALIANA – NZ01752 PRESENTATO E VERIFICATO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO

43) *Bilancio di esperienza*

È prevista la predisposizione di un bilancio d'esperienza che supporti il giovane nell'analisi critica del percorso di servizio civile volto a identificare le potenzialità individuali e competenze acquisite al termine del progetto, da consegnare a ciascun giovane, nel quale vengono riportate abilità e competenze maturate.

Il bilancio di esperienza verrà redatto utilizzando l'apposita scheda allegata alle linee guida regionali.

La metodologia seguita per giungere alla rilevazione, e conseguente certificazione del bilancio di esperienza si rifà alla metodologia del bilancio di competenze, utilizzata nelle attività di orientamento e di facilitazione dell'incontro domanda offerta di lavoro. Tale metodologia andrà arricchita con elementi di attenzione focalizzati non tanto sulle competenze acquisite in termini di saper fare, quanto in termini di essere e saper essere, volendo in tal modo valutare più la maturazione personale e relazionale che non quella delle competenze professionali.

Il bilancio di esperienze consiste dunque nel mettere in luce competenze, attitudini e progetti professionali di ciascuno.

Verrà realizzato dal responsabile della stesura del bilancio d'esperienza, di seguito presentato.

Responsabile della stesura del bilancio d'esperienza

Nominativo e dati anagrafici: Lodato Anna Maria nata a Mazara del Vallo (TP) il 14/09/1961 c.f. LDTNMR61P54F061K

Formazione e Competenze:

- ✓ Animatore socio-culturale;
- ✓ anno 2004-2010 cinque anni di esperienza nelle seguenti attività : interventi socio assistenziali a favore di minori, famiglie in difficoltà; immigrati; servizio di assistenza, recupero scolastico ed animazione a favore di minori immigrati a rischio presso la Fondazione San Vito Onlus di Mazara del Vallo;
- ✓ Capacità di coinvolgimento e di gestione delle risorse umane in ambito professionale ed una buona capacità strategica e di pianificazione;
- ✓ Anno 2008 incarico dalla Fondazione San Vito Onlus per la selezione dell'equipe di lavoro del progetto "Donne Insieme";
- ✓ Anno 2008 collaborazione con l'equipe degli operatori del progetto "Donne Insieme" (volto a donne immigrate ed autoctone con scarsa possibilità d'inserimento lavorativo per l'implementazione e la sperimentazione dell'auto-imprenditorialità) nella stesura del bilancio di competenza individuale delle donne partecipanti al progetto;
- ✓ Anno 2007/2008 collaborazione con la Caritas diocesana di Mazara del Vallo per la selezione dei giovani candidati per la partecipazione al progetto di servizio civile della stessa Caritas;

- ✓ Dal 2006 Competenze in materia di orientamento, sviluppate nell'esperienza di orientatrice per attività di informazione rivolta ai giovani universitari che chiedono di fare tirocinio presso la Fondazione San Vito Onlus.

Rapporto con l'Ente: dipendente

Motivo della scelta:

la Responsabile della stesura del bilancio d'esperienza, ha dimostrato negli anni di lavoro presso l'Ente Fondazione San Vito Onlus, di avere ottime capacità relazionali ed interpersonali con un buon spirito di osservazione. Inoltre la buona conoscenza dell'ambito d'intervento del progetto favorirà l'analisi del percorso esperienziale fatto dai volontari in servizio civile.

Data